

Saggistica Aracne

Giulio Portolan

Europa: trattato di fenomenologia politica

Il percorso storico della funzione politica
dall'età antica al mondo contemporaneo





Aracne editrice

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

Copyright © MMXX
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

www.giacchinoonoratieditore.it
info@giacchinoonoratieditore.it

via Vittorio Veneto, 20
00020 Canterano (RM)
(06) 45551463

ISSN 2611-9498
ISBN 978-88-255-3295-1

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: giugno 2020

Indice

Prefazione	pag.7
-------------------------	-------

Introduzione	pag.11
---------------------------	--------

Sezione 1: partizione storico-profetica..... pag.17

Cap.1 Introduzione alla concezione epistemica del messianismo.....	pag.19
Cap.2 L'interpretazione epistemica del messianismo (dal libro sulla religione <i>Introduzione alla scienza delle religioni</i>).....	pag.29
Cap.3 L'interpretazione epistemica del libro dell'Apocalisse per la spiegazione del tempo attuale (dal libro sulla religione <i>Introduzione alla scienza delle religioni</i>).....	pag.33
Cap.4 Elenco di passi messianici tratti dalla Bibbia (Vecchio e Nuovo Testamento).....	pag.37
Cap.5 Riporto delle profezie dantesche (Dalla Divina Commedia).....	pag.55
— L'interpretazione epistemica delle profezie dantesche.....	pag.57
Cap.6 Elenco di alcune profezie medievali riguardanti l'Era di pace.....	pag.59
— Commento.....	pag.59
Cap.7 Il concetto di <i>rivelazione privata</i> nella dottrina cattolica e i caratteri della <i>rivelazione epistemica</i> ("nuova rivelazione").....	pag.61
— Commento: natura della rivelazione epistemica (nuova rivelazione) in ordine al concetto di rivelazione privata.....	pag.83
Cap.8 L'apocrifo "Ascensione di Isaia".....	pag.85
— Riporto di (associato) passo del libro di Isaia: Is 7, 10-15.....	pag.85
— Riporto di (associato) passo evangelico: Mt 5, 29-30.....	pag.86
Cap.9 Le profezie della tradizione islamica sulla venuta del Mahdi.....	pag.87
Cap.10 La profezie di San Malachia sull'ultimo Papa: il <i>Petrus Romanus</i>	pag.91
Cap.11 Altre profezie <i>minori</i>	pag.97

Sezione 2: partizione storico-biografica..... pag.101

Cap.1 Il percorso storico della funzione politica dall'età antica al mondo contemporaneo.....	pag.103
Cap.2 Elenco di biografie illustri, loro significato e commento critico.....	pag.127
— Personaggi storici di rilievo nel campo del pensiero.....	pag.128
— Personaggi storici di rilievo in attività politica.....	pag.137
— Altri personaggi storici di rilievo (figure spirituali, morali, leader carismatici).....	pag.152
— Commento.....	pag.157
Cap.3 Le figure dei re Davide e Salomone come anticipatorie del Messia ebraico.....	pag.161
Cap.4 Elenco di alcuni personaggi storici riconosciuti come <i>falsi messia</i>	pag.163
— La figura storica del "Mahdi di Khartoum".....	pag.179
Cap.5 Che cos'è la Neopolitica.....	pag.181
Cap.6 Nota a margine dell'emergenza Coronavirus del febbraio 2020: il suo impatto sulla politica nazionale e internazionale. La teoria eziologica epistemica (dottrina palingenetica).....	pag.185
Cap.7 Nota sulle potenzialità della democrazia elettronica.....	pag.189
Cap.8 Nota speculativa: la superiorità dell'etica e della teologia morale sulle scienze fisiche e cosmo-astronomiche.....	pag.193

Sezione 3: partizione autobiografica..... pag.197

Cap.1 Biografia scientifica dell'autore.....	pag.199
— Percorso professionale.....	pag.199
— Analisi psicologica delle caratteristiche personali.....	pag.199
Aspetti positivi.....	pag.199
Aspetti negativi.....	pag.200
— Il bagaglio culturale.....	pag.201
— L'attività politica.....	pag.201
— L'attività scientifica.....	pag.203

— Professionalità acquisite.....	pag.210
— I contatti social: Facebook e LinkedIn.....	pag.211
Cap.2 Come l'autore ha interpretato l'azione politica.....	pag.213
Cap.3 Prospettive future.....	pag.217
Cap.4 Le lettere istituzionali ricevute: valore e significato.....	pag.219
Cap.5 Il rapporto con la Chiesa cattolica.....	pag.223
Cap.6 La tematica del ricatto e il paradigma dei due scenari: analisi di alcuni passi biblici riguardanti l'età contemporanea.....	pag.225
— Primo modo.....	pag.226
— Secondo modo.....	pag.230

Sezione 4: partizione dottrinale-politica..... pag.233

Cap.1 Il Maiedismo: definizione e caratteri.....	pag.235
— Parte prima.....	pag.235
— Parte seconda.....	pag.238
Cap.2 Progetto-episteme e progetto-Europa.....	pag.245
Cap.3 L'Europa Unita: percorso storico e identità politica (riporto di pagine di Wikipedia).....	pag.251
Cap.4 Analisi 1: Europa.....	pag.275
Cap.5 L'ONU (riporto di pagine di Wikipedia).....	pag.281
Cap.6 Analisi 2: ONU.....	pag.289

Sezione 5: considerazioni finali..... pag.295

Cap.1 Messianismo e politica.....	pag.297
Cap.2 L'interpretazione dell'Apocalisse data nell'Enciclopedia Treccani, con osservazioni sull'emergenza COVID-19 (febbraio-aprile 2020).....	pag.299
Cap.3 La questione dell'apparire del Messia nel tempo del villaggio globale.....	pag.301
Cap.4 Il significato del nome dell'autore.....	pag.303
Cap.5 Riporto di alcune profezie contenute nel saggio interno <i>Elenco delle 19 profezie</i>	pag.305
Cap.6 Il mito di San Giorgio.....	pag.309
Cap.7 Che cos'è uno scienziato.....	pag.311
Cap.8 La biografia del messia come struttura invariante inconscia delle rappresentazioni cinematografiche.....	pag.313
Cap.9 Il senso della palingenesi universale.....	pag.315
Cap.10 L'essenza del diritto e della funzione statale.....	pag.317

Conclusioni..... pag.319

Sezione 6: Appendice..... pag.321

Introduzione..... pag.323

A1 La pagina di Wikipedia originale sulle Sardine.....	pag.327
A2 La pagine attuale.....	pag.329
A3 Confronto tra la pagina originale e le successive modificazioni e integrazioni.....	pag.337
A4 Il dibattito sul mantenimento.....	pag.339
A5 Un commento al dibattito.....	pag.365
A6 L'intervento di Pier Luigi Bersani sulle sardine a Otto e mezzo.....	pag.367

Biblio-sitografia..... pag.369

Prefazione

Secondo temi anticipati nei libri *Tesi di teoria dello Stato* e *Introduzione alla scienza delle religioni* il sapere epistemico interpreta l'Apocalisse non come processo disastroso e traumatico ma come azione storica di tipo politico-diplomatico tesa a inaugurare la plurimillennaria e irreversibile *Era di Pace* prevista dalle profezie medievali. Il libro, una specie di *Somma Profetica*, collega il progetto di rilancio del processo di unificazione europea, interpretato nel progetto-episteme in chiave mondialistica e eurocentrica (imperialismo eurocratico) al messianismo ebraico. La palingenesi universale si rende possibile tramite l'eziologia epistemica, la quale, nel collegare la tematica delle malattie genetiche e virali alla riforma delle istituzioni globali, ha anticipato sia la pandemia da COVID-19 sia quanto auspicato oggi dai governi mondiali e dalla comunità scientifica internazionale in ordine alla necessità di superare l'attuale modello di sviluppo, da essa messo in crisi. La tesi è che il percorso storico del genere umano sulla terra non si apre a diverse ipotesi di scenari frutto della scelta tra differenti opzioni politiche decise dagli equilibri delle forze in campo, ma è a destinazione obbligata secondo le parole di Gesù, dimostrate dall'eziologia epistemica: “*se non vi convertite, perirete tutti*” (Lc 13, 3-5).

Questo libro ha subito almeno quattro fasi di rimaneggiamento.

1. All'inizio del mese di novembre 2019 avevo in mente due libri:
 - quello sul Movimento delle Sardine, su suggerimento di mia madre;
 - un trattato politico.
2. Poi i due progetti si sono unificati, dando priorità al Movimento delle sardine.
3. Successivamente nel mese di gennaio l'attività di scrittura si è interrotta, per un problema di definizione del titolo. L'emergere della problematica globale della pandemia attuale (febbraio-aprile 2020), alla fine del mese di febbraio, ha portato in un secondo piano l'attualità e importanza di questo Movimento, come anche la politica “ordinaria”, quasi oggi del tutto scomparsa, e consistente
 - da un lato nelle iniziative del Governo Conte II, volte a fronteggiare l'emergenza COVID-19;
 - dall'altro nelle prevedibili, e necessarie critiche dell'opposizione al suo operato.L'attuale fase si caratterizza peraltro da una critica unanime all'Europa, ambigua e inerte, almeno nella fase iniziale, già in crisi per una attuata Brexit.
4. Infine, la tematica del profetismo ha preso nell'autore il sopravvento, giungendo questo libro a ripresentare i temi di due tra i primi libri che egli ha scritto, nel 2003, non destinati alla pubblicazione:
 - il libro *Elenco delle 19 profezie*;
 - e il libro *Trattato di teologia politica*, prima chiamato *Il segreto dell'Apocalisse*.

La stesura finale di questo libro viene da me caratterizzata in questo senso:

- poiché il progetto-episteme è sempre stato caratterizzato per ciò che oggi si dice, ovvero l'impatto della competenza, e dell'emergenza sanitaria, in politica,

- decido di porre in Appendice il mio discorso sul Movimento delle Sardine, la cui pagina su Wikipedia, da me costruita, ha suscitato un ampio e interessante dibattito, sul suo mantenimento, durato più di un mese, a opera dei volontari dell'Enciclopedia on-line;
- e di parlare in questa mia nuova ultima pubblicazione (successiva alla mia autobiografia) di politica e del modo in cui ho interpretato e svolto una mia personale azione politica,
- approfondendo con ciò i temi già anticipati e trattati nel mio precedente volume *Ricerca epistemica e progetto-episteme* (anche questo libro in parte a carattere autobiografico).

Con la trattazione di alcune tappe decisive del percorso storico si intende ad esempio raffrontare il tipo di politica esercitata da Giulio Cesare, e quella del Movimento delle Sardine, espressione della cosiddetta Neopolitica (una politica interpretata in senso post-moderno):

- due momenti abissalmente separati dal tempo,
- ma avvicinati dal comune intento di modificare, in modo più o meno decisivo, gli eventi umani e sociali.

Un paragone solo apparentemente impossibile:

- si riporta in questo libro una tesi capace di

unificare il senso della funzione politica

esercitata in ogni tempo storico:

- la politica deve fare emergere il diritto nella sua essenza più pura (al di là delle differenze tra diritto positivo e diritto naturale),
- un diritto che deve governare la società umana,
- garantendo pace, sviluppo e benessere (così nel libro *Fondamenti di diritto epistemico*).

La politica quindi svolge una essenziale funzione “salvifica”, e in ciò essa si configura in senso “messianico”:

1. si sostiene che il messianismo nella concezione ebraica,
2. caratterizzato in senso politico,
3. non costituisce un modo particolare di declinazione della funzione politica,
4. ma la sua *essenza*,
5. ciò in ogni epoca della storia:
 - A. da sempre la politica si caratterizza in senso messianico,
 - B. fino al momento storico in cui essa deve poter dimostrare di riuscire ad essere *decisiva* per le sorti del mondo.

Una fede questa (portata avanti per tre millenni dal popolo ebraico)

1. non frutto di determinazioni scientifiche,
2. per le quali tale speranza è utopia,

3. ma trasmessa ad esso e al genere umano dalle profezie bibliche, che sono di origine divina, e quindi infallibili (sul piano storico):
4. si tratta quindi di *portare alla luce il loro esatto significato*.

Il problema, emerso a livello mondiale, della pandemia causata dal Coronavirus (fine febbraio 2020 – inizio marzo 2020) ha avuto e avrà impatto sulla ridefinizione della politica su scala globale. Si è parlato in Italia di *riscoverta della competenza*, e di affidamento alla comunità scientifica delle sorti del mondo.

Il libro risulterà ai lettori potenzialmente interessante sotto più punti di vista:

1. definito il messianismo (ebraico) come *politico in senso stretto* (Sezione 1),
2. presentati alcuni personaggi storici/attori che hanno svolto questa funzione messianica (nel bene e nel male) nella storia (Sezione 2),
 - A. sia in senso speculativo: partecipazione alla funzione messianica che porta la conoscenza assoluta al genere umano;
 - B. sia in senso politico: partecipazione alla funzione messianica che porta il vero diritto al genere umano e, con esso, cambia il mondo, determinando nella storia una svolta fondamentale, decisiva e irreversibile (apocalisse e palingenesi),

di cui si rappresentano alcune azioni da essi attuate nella storia (titolo del libro: *Il percorso storico della funzione politica dall'età antica al mondo contemporaneo* (prima parte della Sezione 2). Si sostiene che i personaggi storici che

- a) generano conoscenza
 - b) e svolgono l'azione politica
- i. in quanto partecipano della funzione messianica
 - ii. da un lato l'anticipano
 - iii. e ne anticipano l'esito palingenetico
 - iv. dall'altro essi sono anticipazioni della figura del Messia, la cui venuta (dopo la comparsa del Cristo nella storia) il popolo ebraico ancora attende;
3. viene presentata infine la figura dell'autore del libro (Sezione 3),
 - A. che ha formulato in 28 anni il sapere epistemico
 - B. e ha fondato il progetto-episteme, progetto culturale e politico a carattere non utopistico.
 - C. La sua azione *politica* si caratterizza come momento a *conclusione* di tale parabola (come il sistema dell'episteme si presenta *conclusivo* della storia del pensiero), ciò che è consentito dall'identificazione delle *leggi della storia* e dell'evoluzione biologica e spirituale (scienza steleologica), incluse in questo sistema ("spirito" interpretato in senso scientifico-biologico; ciò comportando un radicale *mutamento del paradigma epistemologico*
 - a) in cosmologia,
 - b) in fisica e
 - c) nelle scienze biologiche),
 4. Tale azione politica viene quindi caratterizzata come declinazione del progetto-episteme in senso europeista

(progetto-episteme = progetto-Europa)

per il rilancio del processo della sua unificazione politica; ciò, secondo le ipotesi epistemiche (eurocentrismo genetico) in senso *universalistico*, con la fondazione del Governo Mondiale:

Stato episemico e Impero universale

(Sezione 4);

5. Infine si mostra un'azione *concreta* svolta dall'autore, che ha creato la pagina di Wikipedia del Movimento delle Sardine, suscitando un'ampia discussione tra i volontari dell'Enciclopedia on-line sul suo mantenimento (Sezione 5: Appendice), qui interamente riportata.

Pordenone, 24 aprile 2020

Giulio Portolan

Introduzione

La *prefazione* al libro (di 84 pagine, interno, cioè non pubblicato) *Elenco delle 19 profezie*, scritto nel 2003, così esordiva:

Prefazione

(dal libro/scritto interno *Elenco delle 19 profezie*)

Ci sono, disseminate nella storia, alcune profezie che sembra non si siano ancora realizzate. Esse sono di autorevole derivazione. Ad esempio, la profezia di San Malachia sul papa angelico è appunto storicamente attribuita a un santo, mentre le profezie di Dante fanno direttamente riferimento al sommo poeta, che (secondo l'interpretazione data alla sua opera da alcuni studiosi) ha parlato di esse (e della Divina Commedia) come di esperienze autenticamente soprannaturali, e quindi di origine divina (cioè volute da Dio).

La più autorevole delle profezie è quella pronunciata da Gesù, sia pure in modo ambiguo (forse per nasconderla), ma l'interpretazione storica che i teologi del medioevo hanno dato ad essa toglie questa ambiguità, la quale peraltro cessa se si guarda in modo obiettivo alle parole di Gesù, che dice: “*Sì, verrà Elia e ristabilirà ogni cosa*”.

Occorre a questo punto fare subito una precisazione (è la stessa – vedremo – che si deve fare per la profezia di Platone sul monarca universale, contenuta nel “Politico” tradotto da Enrico Turolla). Le parole di Gesù sono profetiche se le si traduce come fa la Bibbia ufficiale della Cei, adottata per le celebrazioni liturgiche (edizione del 1974 “tipica” – UECI). Ma se si guarda ad altre traduzioni, esse non contengono alcuna profezia (ma proprio quel passo in tutte risulta quasi privo di senso).

L'ambiguità suddetta è dovuta a quanto Gesù dice subito dopo:

“*Ma io vi dico: Elia è già venuto, e non l'hanno riconosciuto ... Allora i discepoli* – prosegue il testo di Matteo: 17, 11 - 13 – *capirono che egli parlava di Giovanni il Battista*”.

Dunque:

- Elia “verrà”
- oppure “è già venuto” ?

Gesù addita in Giovanni il Battista il secondo “Elia”. Anche perché, dunque, di Elia ce ne sono due, i teologi del medioevo (e Gioacchino da Fiore), parlando del *ritorno di Elia* alla fine dei tempi, prima della seconda venuta di Gesù nella Parusia, forse intendono riferirsi alla possibilità di un terzo “Elia”: Gesù avrebbe, allora, parlato di due Elia “simbolici”:

- di Giovanni il Battista
- e di un altro e ultimo Elia del futuro.

Questo libro nasce come unione di due progetti iniziali:

- un testo sul neo-Movimento delle Sardine;
- uno scritto suggerito dal titolo attuale.

Quest'ultimo doveva esprimere questa tesi, espressa in più parti del libro:

1. la comunità ebraica mondiale definisce, secondo la sua tradizione, il messianismo ebraico come *caratterizzato in senso politico* (così Riccardo Di Segni);
2. tesi questa da sempre fortemente negata dalla Chiesa all'essenza del suo proprio tipo di messianismo,
 - A. inteso come esclusivamente interiore e spirituale,
 - B. privo di risvolti storico-temporali dal carattere politico
 - C. (di qui anche la condanna ecclesiastica della teologia della liberazione, influenzata dal marxismo, almeno fino al pontificato precedente quello attuale).

Si osserva il comportamento dei politici in ogni tempo:

- essi intendono ingenerare nel processo storico un cambiamento finalizzato all'edificazione della civiltà,
- essenzialmente a scopi di *salvezza* dei cittadini e della comunità umana,
- intesa questa come caratterizzata da benessere, progresso e ricchezza.

Paolo VI definisce per questo la politica come “la forma più alta di carità”.
Nell'agire dei poteri forti,

- oggi tesi a far fallire le costruzioni statali
- e a ingenerare processi retro-evolutivi della civiltà,
- fino a minarne le basi storiche e identitarie,
- nel conflitto tra élite e popolazioni,
- in quello ad esse interno,
- nelle rivoluzioni della storia e nelle guerre tra gli Stati,

è in atto un processo di “male”, teologicamente inteso, a cui la politica è opposta, nella sua funzione storico-terrena di protezione del genere umano,

- da insicurezze,
- povertà
- e violenze.

Come si osserva, il “bene”, inteso in senso religioso, non può esaurirsi nella concezione tradizionale cristiana di processo solo interiore e spirituale, di tipo morale e religioso: quei conflitti e quelle azioni, dei poteri forti, comunque legittimati nella loro azione di controllo e di pace, mettono a repentaglio nella storia la stessa sopravvivenza della Chiesa nel mondo

(“non prevalebunt”).

I politici, in specie quelli di oggi, ma anche i dittatori del XX secolo, che cercano di catturare il consenso elettorale e l'approvazione delle masse (plebiscito), vanno tra le folle alla ricerca di approvazione e consenso, come tanti “messia” (spesso invece sono *falsi messia*, chiamati da Gesù “mercenari”).

Per questi motivi si sostiene la tesi che

1. il messianesimo inteso in senso ebraico, di tipo politico, non costituisce solo un momento, o episodio, sia pure (utopicamente ?) decisivo e definitivo, come conclusivo, nella storia,

2. ma costituisce esso l'essenza della funzione politica, così come questa si svolge in ogni epoca della storia.
3. ragione per cui l'avvento nella storia del Messia atteso dalle profezie, il quale non si oppone al Cristo perché da Gesù stesso profetizzato (Elia-Paracrito Consolatore-Cavaliere) dà compimento non solo alle profezie storiche, ma pienezza di senso a questa azione politica che si svolge nell'intera storia dell'umanità (*il percorso storico della funzione politica dall'età antica al mondo contemporaneo*):
 - A. uno dei massimi trattati di scienze politiche, questo,
 - B. che quindi si presenta anche come uno dei massimi libri sul profetismo della storia delle religioni, in base all'equivalenza:

funzione politica = funzione messianica

Il politico, ogni politico, è per sua essenza un *salvatore*, figura quindi di tipo messianico: il suo scopo, come fa la politica, sempre, è generare il diritto, perché (come dice Mosè nel film "I dieci comandamenti", 1956) "*l'uomo sia governato dalla legge e non da altri uomini*", essendo la legge *impersonale* (tesi espresse nel libro *Fondamenti di diritto epistemico*). Ciò conferma le parole di Isaia, secondo cui

"il messia porta al genere umano il diritto",

Dal libro di Isaia

*42:1 Ecco il mio servo che io sostengo,
il mio eletto di cui mi compiaccio.
Ho posto il mio spirito su di lui;
egli porterà il diritto alle nazioni.*

(passo riprodotto)

concetto di diritto, in senso politico e giuridico, che la traduzione passata della CEI, per cercare di nascondere/occultare ai fedeli il senso politico del messianesimo così come autenticamente presente nell'Antico Testamento, profetizzato dai profeti (in specie, Isaia), ha interpretato come "*nuova religione*" (nota di commento nella cosiddetta *Bibbia di Gerusalemme*, versione copertina rossa anni '90), per confermare solo il concetto *cristiano* di messianesimo:

- fatto solo interiore e spirituale,
- e di tipo non politico.

Questo libro, rappresentando la parabola della funzione politica nella storia del genere umano, descrivendosi alcuni suoi momenti decisivi, e elencando quindi i maggiori personaggi storici che detta funzione hanno svolta (nel bene e nel male) l'ha descritta come anticipazione dell'autentica funzione messianica, la cui attesa storica caratterizza oggi ancora larga parte del popolo ebraico.

Il messianismo quindi non è un momento particolare dell'azione politica, ma costituisce di questa l'essenza.

Ciò detto, va capita una cosa essenziale:

- mentre la sindrome bipolare (maniaca-depressiva) definisce soggetto psicotico chi spera che un cambiamento politico, anche minimo, sia possibile, perché utopista,
- il messianesimo ebraico, di tipo politico, non ha mai fatto sì che il popolo ebraico fosse definito affetto da bipolarismo in senso psichiatrico.

Esso invero viene creduto come una *profezia divina* affidata agli uomini, come speranza in una conclusione positiva del processo storico (pace e benessere universali per tutti i popoli della terra:

palingenesi universale).

Così anche si è espresso il teologo Joseph Ratzinger: “*non sappiamo attraverso quali vie ciò avverrà, nonostante tutte le difficoltà nella storia, ma sappiamo con certezza che l'esito del percorso storico alla fine sarà positivo*”.

Speranza in cui peraltro larga parte della Chiesa (vescovi e fedeli) oggi non crede: essa interpreta l'Apocalisse come catastrofe in cui il Cristo, cioè il Bene, trionfa nella storia, ma solo per l'al di là, dopo la fine del mondo (apocalisse e apocatastasi).

Va compreso invece che se Dio nell'Antico Testamento affida ai profeti un *messianismo di tipo (anche) politico*, ciò che come si è illustrato (qui, per la prima volta nella storia dell'esegesi) viene *confermato* da Gesù, allora *questa speranza non è vana*:

1. deve esistere un modo per cambiare il mondo:
2. l'essenza della funzione politica consiste quindi nell'Apocalisse intesa come “rivelazione” di questo modo.
3. Essa costituisce la *chiave* fondamentale di lettura della storia,
4. costituendo quel “*segreto dell'Apocalisse*” (questo è stato il titolo del primo libro scritto dall'autore, poi cambiato in *Trattato di teologia politica*) che attende di essere rivelato, una volta per tutte,
5. con lo *spezzarsi dei suoi sigilli*,
6. ciò che avviene da parte di colui che viene chiamato il Germoglio di Davide,
7. definito *degn*o,
8. che secondo la traduzione dei Dialoghi di Platone da parte di Enrico Turolla, “non è il Cristo”, bensì altra figura storica
9. prevista e attesa da diverse profezie (formulate anche da Gesù),
10. disseminate nella storia,
11. che non si sono ancora realizzate.

Questo libro si compone di 5 sezioni:

1. dopo aver introdotto il concetto di messianismo in senso ebraico (sezione-Parte 1),
2. viene rappresentato lo svolgersi dell'azione politica nella storia (*il percorso storico della funzione politica dall'età antica al mondo contemporaneo*), azione di tipo politico che viene condotta da alcuni *protagonisti* (personaggi storici) che partecipano e anticipano la funzione messianica, essendo questa definita (nell'interpretazione tradizionale ebraica) *di tipo politico* (sezione-Parte 2);
3. nella terza parte l'autore presenta se stesso e il modo in cui ha svolto un'attività che può definirsi “politica” in senso stretto (sezione-Parte 3);
4. poi viene illustrata la riforma dell'Europa, prevista dal progetto-episteme, e implicata strettamente dal fondamento, “obbligato”, di tali determinazioni politiche, a carattere

eziologico e anticipative dell'emergenza del Coronavirus CODIV-19, che era stata prevista dal sapere epistemico fin dal 1995 (sezione-Parte 4);

5. Infine viene descritto un esempio di come si compie questa azione politica da parte dell'autore, in un suo carattere sia pure marginale (riportato per iniziativa e dietro suggerimento della madre): l'uso della rete (la costruzione di una importante voce per Wikipedia) per condizionare l'elettorato attivo, tramite Internet: la sua visione politica e le sue scelte elettorali, tramite i contenuti della pagina (Appendice: sezione-Parte 5).

Sezione 1: partizione storico-profetica

Cap.1 Introduzione alla concezioni epistemica del messianismo

Segue riporto di due voci di Wikipedia sulla definizione del messianismo secondo la storia delle religioni

- *Messia*
- *Messia nell'ebraismo*

Messia (tratta da Wikipedia)

Messia è il termine che designa una figura e una nozione importante per l'ebraismo, il cristianesimo e l'islamismo. In tali religioni si crede che a un certo punto della storia debba comparire un inviato da Dio con il compito di eliminare le contraddizioni della condizione umana attuale. Il Messia, salvatore e risolutore del tempo attuale, è l'instauratore di un tempo nuovo e definitivo (eschaton), che corrisponde, per i suoi vari contenuti di felicità e perfezione, alle aspirazioni della comunità che lo attende. Il Messia abolisce la realtà attuale e la sostituisce con una nuova realtà che, almeno nelle prospettive, si presenta come metastorica e mitica. Nel cristianesimo la figura del Messia coincide con quella di Gesù Cristo quindi, di fatto, per i cristiani il Messia è già comparso e se ne aspetta la seconda venuta.

Origine e significato del termine

Il termine italiano "Messia" deriva dal latino ecclesiastico *Messias-Messiae* a sua volta dal greco antico *Messias* (Μεσσίας), quindi dall'aramaico *māšīaḥ* (ܡܫܝܚܐ), quindi dall'ebraico *māšīāḥ* (משיח) col significato di "unto". L'unzione, infatti, era il rito con il quale nella Bibbia veniva nominato un re (generalmente per indicazione divina a un profeta) o un sommo sacerdote (cfr. il cap. 29 del libro dell'Esodo) e indicava che il nominato sarebbe stato assistito dallo Spirito di Dio. Nell'Antico Testamento, l'ebraico *māšīaḥ* (משיח) era appellativo attribuito a chi era investito da Dio dell'autorità di intermediare con il popolo di Israele.

Nella Septuaginta, l'antica versione greca della bibbia ebraica, sia nei libri canonici che nei libri deuterocanonici il termine messia fu tradotto in greco antico con la parola "cristo" (Χριστός, pronuncia *christós*).

Per esempio nel primo capitolo del Secondo libro dei Maccabei, uno dei, infatti, il termine è attestato nell'indirizzo di una lettera di Giuda Maccabeo con riferimento ai sommi sacerdoti:

I principi unti re da Samuele furono Saul (1 Sam 10,1,6) e Davide (1 Sam 16,13). Il termine "unto" nel versetto 19 è riferito a uno dei due, verosimilmente Davide che sembra essere stato presente alla morte di Samuele.

Storia della nozione

La Torah

Nell'antichità l'olio d'oliva era la base di ogni unguento o profumo. L'unzione, perciò, era parte della vita quotidiana e simbolo dei momenti di gioia (cfr. ad esempio nella Bibbia Pr 27,9 e Qo 9,8). Nel libro dell'Esodo (Es 30, 22-33) viene stabilita la composizione di un olio rituale, profumato per un terzo con mirra, per un terzo con cassia e per un sesto ciascuno con cinnamomo e canna aromatica. L'olio sacro serve per esprimere il compiacimento

divino, cioè per consacrare tramite un rito di unzione sacra il tabernacolo, i suoi arredi e i ministri del culto.

Analogamente nella Bibbia compare il rito di unzione del re, ma solo in occasione di cambi di dinastia, quando risultava indispensabile esprimere il compiacimento divino. Particolarmente significativa è l'attribuzione di "unto" al re persiano Ciro, che ovviamente non si era sottoposto ad alcun rito ebraico, per sottolineare che egli aveva svolto una funzione salvifica e regale stabilita da Dio.

La nozione di Messia, quindi, è strettamente legata a quella di "regalità" e tale regalità è, nell'alveo delle culture antiche del Vicino Oriente, frutto di una investitura divina.

E come in Egitto, dove il faraone è indicato come figlio di Ra (il dio Sole), o come per il re, rappresentante del Dio nazionale, in Mesopotamia, allo stesso modo l'investitura del re di Israele richiede riti liturgici. La sostanziale differenza nella cultura ebraica è mantenere il privilegio della liturgia dell'unzione con l'olio d'oliva nell'investitura regale rispetto all'incoronazione.

Quindi il re d'Israele è l'"Unto di JHWH", il Dio nazionale ebraico, come gli antichi re mesopotamici erano gli «Unti di An o di Enlil».

L'unzione del re di Israele rappresenta una investitura caratterizzata dalla discesa dello Spirito divino:

Ma il re investito con l'olio non è solo l'eletto, ma anche il figlio di Dio, una terminologia utile per esprimere il dovere di eseguire la volontà del padre.

Isaia (VI sec. a.E.C.) profetizza che dalla stirpe di David, sarebbe sorto, in un futuro, un re che avrebbe ristabilito la giustizia.

Romano Penna osserva che alla fine del VI secolo a.C. si ha una prima evoluzione della nozione quando Ezechiele, avverso alla monarchia, "stacca" il "messia" dalla casa di David, il vero David deve ancora venire.

A partire dall'epoca persiana, quindi tra il IV e il II, la figura del "messia" acquisisce dei connotati "oltre umani".

Di analogo avviso è Harold Louis Ginsberg il quale distingue tre fasi di sviluppo della nozione:

- fase 1: David è scelto dal Signore per regnare sul suo popolo fino alla fine dei tempi (2 Samuele VII; XXIII 23, 1-3; V), avendo anche il dominio sui popoli stranieri (cfr. 2 Samuele XXII. 44-51; Salmo XVIII, 44-51; Salmo II);
- fase 2: si avvia con il crollo del regno di David dopo la morte di Salomone. Sorse quindi la dottrina, o la speranza, che la 'casa' di David avrebbe potuto ancora regnare su Israele esercitando un dominio sulle nazioni vicine (cfr. Amos IX, 11-12; Isaia XI, 10; Osea III, 5);
- fase 3: III. con Isaia si sposta la focalizzazione della figura come continuità della dinastia a quella sulla qualità di un futuro re: la giustizia sarà a fondamento del suo trono, giustizia che eserciterà grazie al suo potere carismatico.

Viene impiegato nell'Antico Testamento per indicare i personaggi unti di olio per volere o su indicazione di Dio, persone caratterizzate da una precisa missione e con uno scopo: re, profeti, sacerdoti.

Attraverso l'esperienza del regno (cioè a partire dal primo re, Saul), "messia" viene usato più specificamente in riferimento ai re. L'Antico Testamento riporta la promessa fatta alla discendenza di Davide che un suo discendente sarebbe rimasto sempre sul trono di Giuda, dando alla consacrazione regale un carattere dinastico.